



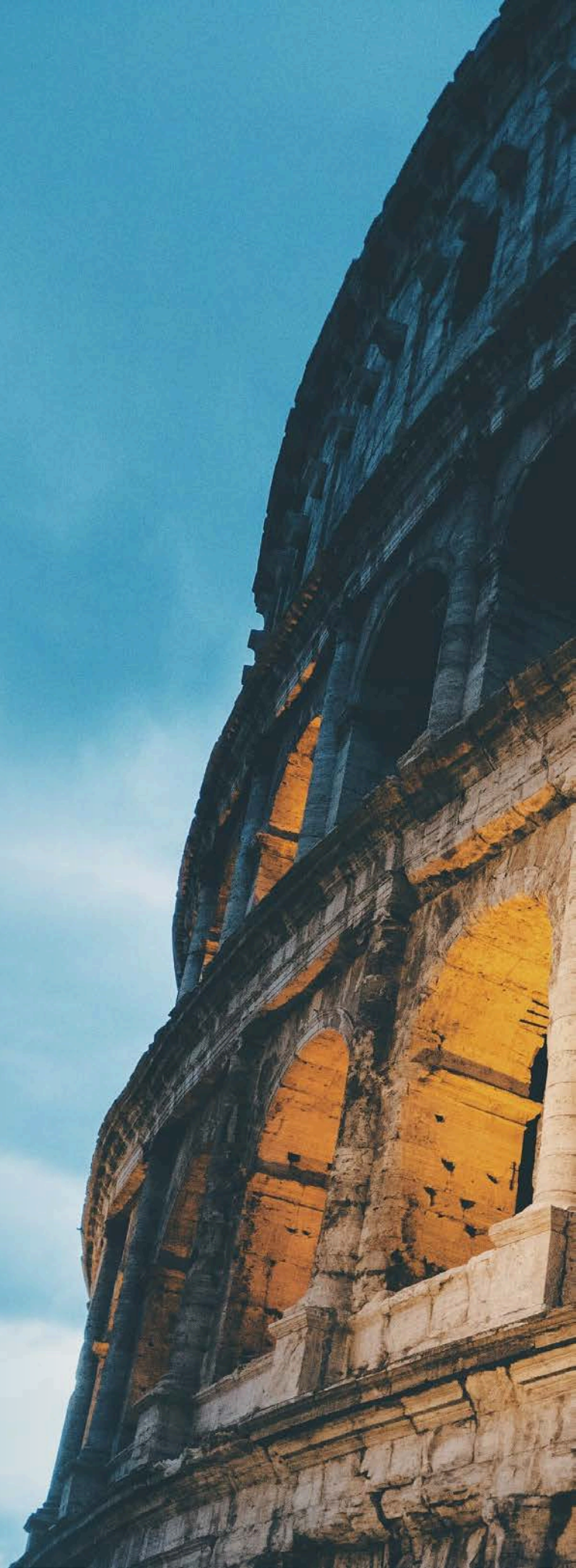
Export Package

Verso una nuova integrazione

Tax & Legal

—

kpmg.com/it





Con pluriennale esperienza nel settore del commercio transnazionale e del diritto doganale, accompagna le imprese nella loro attività di import/export, coniugando l'approfondita conoscenza della fiscalità indiretta armonizzata con i profili legali collegati.

Customs discovery

Ripartire dall'Export di prodotti italiani dopo il COVID19

L'emergenza globale imposta dal diffondersi del COVID-19 ha generato una significativa discontinuità nelle relazioni internazionali, determinando pressoché tutti i paesi del mondo a rivedere i consueti canoni di controllo per la delivery delle merci.

Al fine di superare la crisi commerciale e finanziaria indotta dal 'lock down' è ora tempo di dare nuovo vento alle vele dell'export italiano per promuovere un modello di internazionalizzazione che è stato e continuerà ad essere riferimento per creatività, design e qualità dei prodotti Made in Italy, o comunque concepiti nel nostro paese.

Lo Studio Associato (KPMG) da sempre in prima linea per sostenere l'export nazionale, con gli specialisti dell'*International Trade & Customs Team*, intende offrire alle aziende italiane le soluzioni operative nei più delicati ambiti del rapporto internazionale con l'obiettivo di essere immediatamente competitive per ogni sfida alla ripartenza del mercato globale.

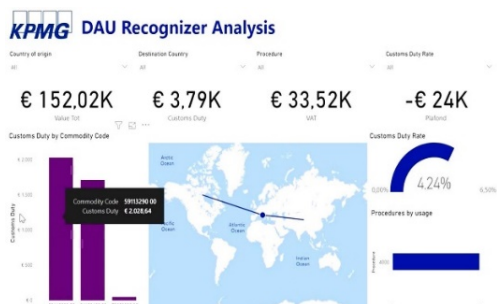
“ Essere tecnologici non vuol dire non avere cuore ”

L'approccio KPMG: una diagnosi veloce, per una soluzione tempestiva

Customs Data Recognition: acquisizione della documentazione e delle informazioni relative alle procedure doganali attualmente poste in essere dalla stessa, necessarie per lo sviluppo del *check up* automatizzato. La fase di raccolta dati consentirà allo Studio di acquisire in modalità automatica i dati contenuti in tutte le dichiarazioni doganali di importazione ed esportazione di interesse per la Società, catalogandole per diverse prospettive di analisi.

Customs Data Detection/Discovery: in questa fase sarà svolto l'esame dei dati acquisiti dalla documentazione doganale di riferimento. **Ne discenderà un report di sintesi che - attraverso una dashboard - illustrerà le informazioni acquisite e consentirà** di individuare eventuali anomalie nonché identificare ogni possibile strumento per ridurre i costi attualmente sopportati e, nel contempo, semplificare la corrente gestione amministrativa doganale.

Sulla base dell'esito dell'analisi preliminare, sarà possibile identificare tutte le azioni di possibile ottimizzazione del rapporto internazionale per le società, come di seguito rappresentate.



Export Package

Parte generale

Gestione dell'origine preferenziale e non preferenziale

La corretta determinazione dell'origine preferenziale e non preferenziale consente di gestire in sicurezza il rapporto internazionale, applicando correttamente le misure fiscali e commerciali previste dalla normative di riferimento. In tale prospettiva, l'*International Trade & Customs Team* di KPMG offre uno specifico *assessment* in materia di origine preferenziale e non preferenziale, finalizzato ad esplorare quale sia stata la condotta tenuta dalla Società nel passato, per evidenziare eventuali criticità, supportandola nel raggiungimento della piena consapevolezza nella gestione di tali problematiche attraverso l'implementazione di procedure dedicate.

Mediante la creazione di un modello dedicato di *Origin compliance* le aziende potranno ridurre, o neutralizzare, l'onere complessivo dei diritti doganali corrisposti, consentendo altresì una rapida movimentazione delle merci, con una significativa ricaduta sulla competitività dei propri prodotti nel mercato internazionale.

Se necessario, gli specialisti dello Studio sostengono le aziende nella predisposizione di Informazioni Vincolanti in materia di Origine (IVO) alle Autorità doganali.

“ Il Made in Italy è molto più di un brand: è uno stato dell'anima, un modello di vita ”





Istanza per l'ottenimento dello status di esportatore autorizzato/registrato.

Tra le recenti novità in materia di origine preferenziale si segnala che l'Agenzia delle Dogane, **con provvedimento n. 88470 del 12 marzo 2020, ha deciso di far slittare di 60 giorni (al 21 giugno, in luogo del 22 aprile)**, la data a decorrere dalla quale gli operatori economici dovranno adeguarsi alle nuove disposizioni intervenute in tema di rilascio dei certificati di circolazione EUR 1, presentando **istanza per l'ottenimento dello status di esportatore autorizzato/registrato**.

Con tale proroga, l'Amministrazione doganale concede più tempo agli operatori economici per ottenere lo status di esportatore autorizzato rimodulando quanto previsto con le Circolari Prot. n. 91956/RU del 26 luglio 2019 e Prot. n. 59035/RU del 26 settembre 2019 che prevedevano l'adeguamento entro la data dello scorso 22 gennaio 2020 (termine prorogato al 22 aprile 2020 con la nota 200901/RU del 3 dicembre).

In proposito, si evidenzia l'importanza per gli operatori economici di ottenere lo status di esportatore autorizzato poiché qualora non venga utilizzato il sistema dell'autodichiarazione, le esportazioni subiranno un rallentamento significativo dovuto alla fisiologica attesa dell'emissione del singolo certificato da parte dell'Ufficio Doganale competente, in considerazione anche della circostanza per cui, nell'istruttoria delle pratiche di rilascio dei medesimi certificati, sarà riconosciuta priorità ai soggetti titolari dell'autorizzazione AEO.

“ Essere autosufficienti non vuol dire non essere integrati ”

Assistenza per l'ottenimento dell'autorizzazione di Operatore Economico Certificato (AEO)

Premessa

La certificazione AEO - che ha ormai assunto una funzione distintiva nel panorama del commercio internazionale in tutti i paesi del WTO - offre alle aziende la possibilità di cogliere numerosi vantaggi i) diretti, legati alla semplificazione delle procedure doganali e ai vantaggi di natura economica e, ii) indiretti ovvero non direttamente collegati all'aspetto doganale ma che sono tuttavia importanti poiché possono esercitare un effetto estremamente positivo sull'attività complessiva delle società.

Nello specifico, tra i vantaggi diretti concessi unicamente ai soggetti AEO, segnaliamo una significativa semplificazione degli adempimenti doganali, con una maggiore celerità di movimentazione.

Peraltro, **la riconosciuta affidabilità di un soggetto qualificato 'trusted trader' potrà consentire una più agile gestione di ogni eventuale esigenza di controllo in ogni paese di destinazione, che discenda dall'emergenza sanitaria internazionale.**

Inoltre, la normativa unionale offre al soggetto AEO la possibilità di usufruire di talune semplificazioni ed in particolare dello **sdoganamento centralizzato** che consente la presentazione di una dichiarazione doganale presso l'ufficio doganale dove la società è stabilita, indipendentemente dal luogo in cui le merci devono essere importate e/o esportate e dell'**autovalutazione** che permette di condurre autonomamente talune formalità doganali che normalmente sono svolte dalle autorità doganali.

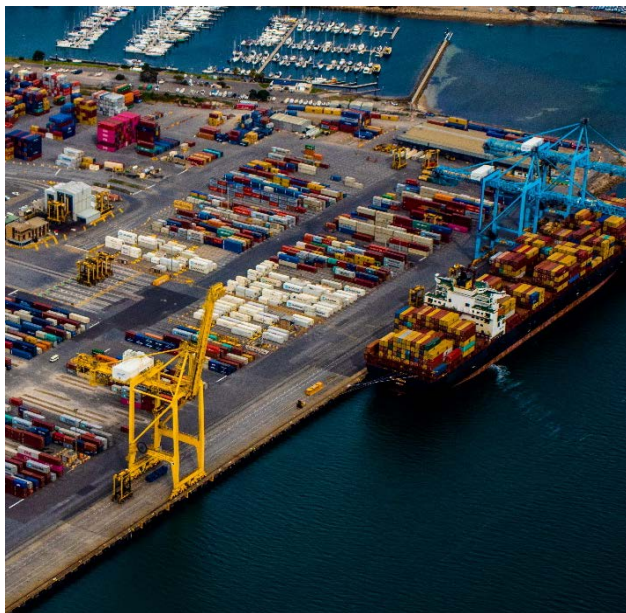
Inoltre, il conferimento dell'autorizzazione AEO consente alla Società di cogliere i numerosi vantaggi ad essa connessi non solo su tutto il territorio dell'Unione Europea ma anche con gli Stati che, adottando programmi simili all'AEO, concedono benefici reciproci agli operatori riconosciuti affidabili (Norvegia, Svizzera, Giappone, Andorra, Stati Uniti e Cina). A ciò si aggiungano anche i benefici che i **'trusted trader'** potranno avere negli scambi con il **Regno Unito** che, nella propria legislazione domestica già in vigore, prevede agevolazioni e vantaggi per i soggetti affidabili.

L'approccio KPMG in materia di AEO

L'*International Trade & Customs Team* di KPMG offre assistenza per la preliminare attività di *gap analysis*, necessaria per verificare il rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa nazionale e unionale ai fini dell'ottenimento della certificazione di Operatore Economico Autorizzato (AEO) e supporta le aziende per le eventuali azioni di rientro necessarie per la messa in opera degli adempimenti procedurali di *best practice*.

Una volta svolta la fase preliminare l'*International Trade & Customs Team* assisterà le aziende nella predisposizione dell'*application form*, necessario per l'ottenimento della certificazione, che sarà sottoposto alle valutazioni delle Autorità doganali competenti.

Inoltre, KPMG supporterà l'*iter* procedimentale che porterà al rilascio della certificazione AEO, presenziando all'audit delle Autorità doganali nonché supportando il *management* della Società nei colloqui con i funzionari preposti.



Formazione aziendale

L'*International Trade & Customs Team* di KPMG fornisce formazione specialistica su tutte le materie legate al commercio internazionale. In particolare, l'utente può fruire di specifici corsi di approfondimento su:

FORMAZIONE

- commercio internazionale;
- contrattualistica *crossborder*;
- diritto doganale (classificazione, valore, origine, regimi doganali);
- imposta sul valore aggiunto;
- accise;
- dual use.

Il progetto formativo - svolto in aula e in modalità *e-learning* - mira ad offrire ai partecipanti, in tempi relativamente concentrati, gli elementi e le conoscenze tecnico-applicative di base relativamente a problematiche correlate.

Export Package

Parte speciale

Esportazione di materiali strategici: *dual use* e *single use*

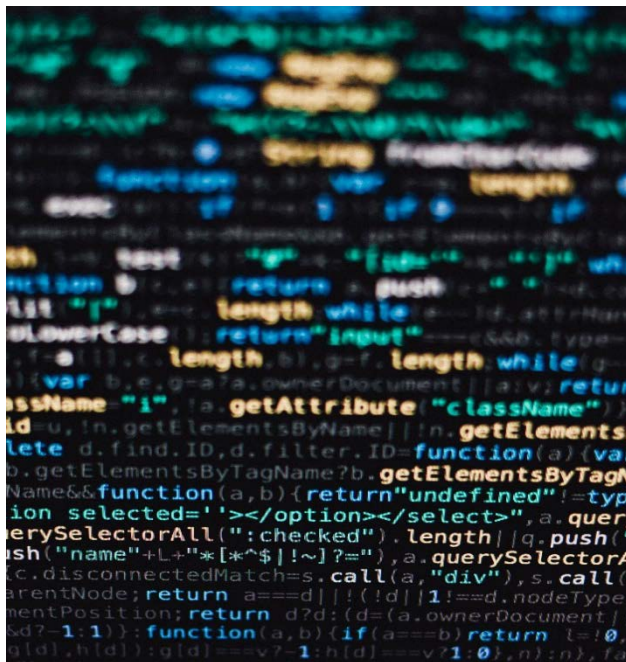
L'*International Trade & Customs Team* di KPMG svolge analisi sulle operazioni di movimentazione di materiali strategici, quali, beni a duplice uso (cd. *dual use*) e materiali di armamento (cd. *single use*) alla luce del Reg. UE n. 428/2009, del regolamento concernente le operazioni con l'Iran (Reg. 267/2012), nonché la più recente normativa in materia.

In particolare KPMG effettua una verifica preliminare della sussistenza di eventuali *alert* previsti in materia duale in relazione ai codici di classificazione utilizzati dalla Società in esportazione offrendo supporto all'ingegnere di prodotto della Società al fine di verificare la sussistenza di eventuali profili rilevanti ai fini della normativa *dual use*.

Inoltre si segnala che in data 5 agosto 2019 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la 'Raccomandazione (UE) 2019/1318 della Commissione del 30 luglio 2019 sui programmi interni di conformità relativi ai controlli del commercio dei prodotti a duplice uso ai sensi del regolamento (CE) n. 428/2009'.

In proposito, si segnala che la citata Raccomandazione fornisce un quadro di riferimento sui programmi interni di conformità (PIC) che gli operatori dell'UE potranno adottare al fine di dotarsi di un programma efficace nel controllo del commercio dei prodotti a duplice uso.

La Raccomandazione, inoltre, ribadisce l'importanza dello status di Operatore Economico Autorizzato (AEO) poiché il possesso della qualifica di operatore affidabile 'potrebbe essere un vantaggio per definire o rivedere le procedure relative agli elementi fondamentali del PIC, quali la tenuta dei registri e la sicurezza fisica'.



Assistenza nell'esportazione dei prodotti del *Made in Italy* agroalimentare e strumenti di tutela

L'*International Trade & Customs Team* di KPMG supporta le aziende in relazione agli adempimenti da porre in essere per l'esportazione dei prodotti del *Made in Italy* agroalimentare agevolando la rapida movimentazione delle merci e la risoluzione delle eventuali criticità burocratiche, nazionali ed internazionali.

Il nostro Paese diffonde da sempre cultura enogastronomica, esportando prodotti di esclusiva ed assoluta qualità. Le attività di esportazione nei diversi mercati di riferimento sono connotate da specifici adempimenti, la migliore gestione dei quali consente alle nostre imprese di essere competitive in ogni destinazione di interesse.

L'*International Trade & Customs Team* può inoltre assistere le aziende in relazione ad eventuali utilizzi usurpativi e contraffazioni di marchi, brevetti, peculiari indicazioni geografiche quali DOP, IGP e STG, in tutti i paesi del mondo, con l'impiego di specifici strumenti di rilevazione e contrasto, al fine di prevenire e, se del caso, meglio gestire qualsiasi lesione agli interessi propri del titolare del *know how*.





Valore in dogana

L'analisi puntuale delle variabili che concorrono alla determinazione del valore doganale in ogni destinazione si rivela particolarmente complessa per la necessaria partecipazione di componenti diverse che incidono sulla formazione della base imponibile.

Royalties e assist

Tra gli elementi che concorrono alla definizione del valore in dogana, particolare attenzione va posta a corrispettivi e diritti di licenza di varia natura che, seppure non direttamente inclusi nel prezzo, possono rappresentare costi direttamente o indirettamente riferibili alle merci importate.

Artwork, design, modelli, stampi, diritti di licenza, rappresentano *intangibles* con una potenziale rilevanza doganale, da identificare *ex ante* per una corretta valorizzazione del rapporto internazionale.

Transfer Pricing e valore doganale

Analoga complessità risiede nella gestione degli aggiustamenti da Transfer Pricing in ambito doganale. Nonostante, infatti, le indicazioni diramate sin dal 2015 dal WCO con le *Guidelines* su TP e valore doganale, la corretta rappresentazione in dogana dei *transfer price adjustment* deve passare per una preliminare valutazione delle modalità attraverso le quali operare una adeguata riconciliazione dei valori dichiarati, in applicazione della *policy* di TP di Gruppo. Il diritto doganale individua strumenti specifici per la operatività dei quali è necessario un preliminare ed opportuno confronto con le Autorità di riferimento.

L'*International Trade & Customs Team* di KPMG analizza l'eventuale daziabilità di elementi del valore potenzialmente rilevanti per la definizione del prezzo di transazione, individuando i possibili rischi e le potenziali opportunità per un legittimo contenimento della base imponibile dell'imposizione daziaria, e fornisce assistenza in sede stragiudiziale e giudiziale sia per la definizione di un accordo *ex ante*, sia in caso di revisione dell'accertamento da parte dell'Autorità Doganale.

Assistenza mirata in relazione agli impatti delle realtà politiche e/o strategico-commerciali internazionali: *Brexit impact*

Lo Studio offre la propria expertise fornendo alle aziende analisi ad hoc al fine di identificare, per ogni settore sostanzialmente inciso dal recesso della Gran Bretagna dall'Unione Europea, le migliori procedure applicabili per garantire una minima discontinuità nelle relazioni commerciali tra UK e UE.

L'assistenza dell'*International Trade & Customs Team* consente alle imprese di adeguare le proprie attività commerciali ai nuovi adempimenti in materia doganale, di accise e di IVA dettati dalle mutate relazioni tra l'Unione Europea ed il Regno Unito, rendendole *compliant* con le emergenti disposizioni normative internazionali e, conseguentemente, maggiormente efficienti e competitive sul mercato globale.

Attività di due diligence in materia di crediti IVA

Lo Studio, fornisce altresì assistenza ai soggetti che intendono cedere crediti IVA attraverso una attività di *due diligence* finalizzata alla verifica dell'inesistenza, sia sotto il profilo sostanziale che dal punto di vista formale, di cause ostative al rimborso del credito medesimo. Tale attività, che si concretizza in sostanza i) nell'analisi dell'origine del credito e della legittimità della richiesta di rimborso presentata dal contribuente; ii) nel controllo formale della richiesta di rimborso e della relativa documentazione di supporto, in termini di tempestività, correttezza e completezza nonché iii) nella verifica dell'esistenza del credito e di fattori ostativi al rimborso, **può considerarsi un valido strumento a sussidio delle aziende che possono in tal modo far fronte, in maniera efficiente ed immediata, ad eventuali carenze di liquidità non altrimenti coltabili nelle contingenze economiche (sempre più spesso imprevedibili) del business di riferimento.**

Assistenza in relazione all'esportazione/importazione di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale

Lo Studio offre la propria expertise fornendo alle aziende supporto in relazione agli adempimenti da porre in essere per l'esportazione e importazione di dispositivi medici e dispositivi di protezione individuale, agevolando la rapida movimentazione delle merci e la risoluzione delle eventuali criticità burocratiche, nazionali ed internazionali.

Commercio elettronico di beni materiali: le novità che saranno introdotte a decorrere 1° gennaio dal 2021

L'*International Trade & Customs Team* di KPMG offre la propria expertise fornendo alle aziende supporto in relazione ai nuovi adempimenti doganali/IVA da porre in essere nel caso di **operazioni di commercio elettronico indiretto** di beni materiali effettuate verso consumatori finali (B2C).

In via generale, a decorrere dal 2021, le operazioni di commercio elettronico indiretto - **riferito alla cessione di beni materiali in cui le parti utilizzano lo strumento mediate per concludere il contratto ed eseguire il pagamento, salvo poi, in un secondo momento, spedire il bene utilizzando le vie tradizionali** - nei rapporti B2C, saranno territorialmente rilevanti ai fini IVA **nel Paese di destinazione dei beni.**

Nel dicembre del 2017, sono state adottate nuove norme intese a semplificare, dal 1° gennaio 2021, la riscossione dell'IVA quando i consumatori acquisteranno beni online da un altro Stato membro o da un paese al di fuori dell'UE.

Inoltre, in considerazione della circostanza per cui gran parte delle 'vendite a distanza' di beni, forniti da uno Stato membro all'altro o da paesi terzi all'Unione, è veicolata dall'uso di un'interfaccia elettronica quale un mercato virtuale (c.d. *marketplace*), una piattaforma, un portale o altri mezzi telematici analoghi, **le nuove regole introdurranno una responsabilità ai fini IVA dei soggetti passivi che facilitano le vendite.**

Nello specifico, se il marketplace facilita la vendita di beni:

- **importati da Paesi extra-UE, di valore intrinseco non superiore ad Euro 150;** oppure
- **di prodotti (senza che sia previsto un limite di valore) già nell'Unione europea** ai consumatori dell'Ue da parte di un fornitore non stabilito nella Ue;

ai fini della riscossione dell'IVA il *marketplace* si considera come colui che ha ricevuto e rivenduto i beni.



I principali scenari a partire dal 2021 nei rapporti B2C:

a) Vendite di beni on line da soggetto passivo italiano:

- **Verso consumatore Extra-UE:** in tal caso le operazioni sono cessioni all'esportazione. L'operatore nazionale dovrà presentare la dichiarazione doganale di esportazione.
- **Verso consumatore UE**
 - **Cessioni superiori alla soglia di Euro 10.000** (soglia uguale per tutti gli Stati membri) → saranno rilevanti ai fini IVA nel **Paese di destinazione**, ma il cedente potrà accedere al regime MOSS (*Mini one Stop Shop*) evitando di identificarsi ai fini IVA in ciascun Paese in cui sono eseguite le vendite, adottando le regole del proprio Stato Membro.
 - **Cessioni inferiori alla soglia di Euro 10.000** → si applicherà, invece, l'IVA In Italia (Paese ove è stabilito il cedente soggetto passivo IVA), ferma restando la possibilità di opzione per la tassazione a destinazione indipendentemente dalla soglia).
- **Verso consumatore italiano** → operazione imponibile;

b) Acquisto dei beni online da parte del consumatore italiano

- **da soggetto passivo Extra-UE** → è posta in essere un'operazione di importazione con assolvimento dell' IVA e dei diritti doganali all'atto dell'importazione in Italia; se l'operazione sarà di valore 'intrinseco' non superiore ad Euro 150 non sarà dovuta l'IVA all'importazione;
- **da soggetto passivo unionale:**
 - Se il cedente unionale effettua cessioni superiori alla soglia di Euro 10.000 (soglia uguale per tutti gli Stati membri) → tali operazioni saranno rilevanti ai fini IVA in Italia (Paese di destinazione) ma il cedente potrà accedere al regime MOSS (*Mini one Stop Shop*) adottando le regole del proprio Stato Membro.
 - Se il cedente unionale effettua cessioni inferiori alla soglia di Euro 10.000 → si applicherà, invece, l'IVA del Paese ove è stabilito il cedente soggetto passivo IVA (ferma restando la possibilità di opzione per la tassazione a destinazione indipendentemente dalla soglia).
- **da soggetto passivo italiano** → operazione imponibile;

c) **Vendita nel marketplace di beni** → gli adempimenti IVA dovranno essere svolti dal gestore del market place.

Lo Studio associato può disegnare il miglior modello di delivery intra-UE ed extra-EU in ragione delle specifiche esigenze dell'operatore che esercita l'attività di e-commerce, per una gestione con adempimenti semplificati e la compressione di costi e spese.



Aiuti per l'export

Il **Decreto Liquidità** potenzia il sostegno pubblico all'export, liberando fino ad **Euro 200 miliardi** destinati all'internazionalizzazione delle imprese italiane

Le richieste e il finanziamento passano attraverso SACE S.p.A., che assume gli impegni derivanti dall'attività assicurativa per il 10% del capitale e degli interessi. Il restante 90% è assunto direttamente dallo Stato.

Con lo stesso provvedimento, si introduce inoltre il **Comitato per il sostegno finanziario pubblico all'esportazione** presso il MEF

Attività finanziate:

- studi di fattibilità finalizzati a valutare l'opportunità di effettuare un investimento commerciale o produttivo in Paesi extra UE;
- rafforzamento dell'export per le PMI che nell'ultimo triennio hanno realizzato all'estero almeno il 35% del proprio fatturato;
- sviluppo dell'e-commerce attraverso l'utilizzo di un marketplace o la realizzazione di una piattaforma informatica;
- partecipazione a fiere, mostre e missioni di sistema in nuovi mercati internazionali;
- formazione del personale *in loco* nelle iniziative di investimento in Paesi extra-UE;
- formazione e l'inserimento temporaneo in azienda di figure professionali specializzate (*Temporary Export Manager*) finalizzato alla realizzazione di progetti di internazionalizzazione in Paesi extra-UE;
- realizzazione di strutture commerciali in mercati esteri.



Il **90% degli impegni assunti da SACE** nel periodo intercorrente tra la data di entrata in vigore del decreto e il 31 dicembre 2020 **può essere riassicurato** con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Il nuovo meccanismo entrerà in vigore a pieno regime dal 1 gennaio 2021.

Il sistema di finanziamenti offre così nuove opportunità per sostenere le attività di organizzazione per l'export e la relativa formazione aziendale per consentire alle imprese di adottare strumenti di semplificazione già previsti dalla normativa unionale per la cui implementazione sarà ora più agevole procedere per incrementare la competitività nei diversi mercati internazionali alla ripresa nella fase 2.

Contatti



Massimo Fabio

Partner, International Trade & Customs

Studio Associato - Consulenza legale e tributaria KPMG
Via Adelaide Ristori, 38, Roma

T: + 39 348 270 2922

E: mfabio@kpmg.it

[LinkedIn](#)

[Twitter](#)



Aurora Marrocco

Associate Partner, International Trade & Customs

Studio Associato - Consulenza legale e tributaria KPMG
Via Adelaide Ristori, 38, Roma

T: + 39 348 011 2651

E: amarrocco@kpmg.it

[LinkedIn](#)

[Twitter](#)



kpmg.com/it/socialmedia



kpmg.com/app

Tutte le informazioni qui fornite sono di carattere generale e non intendono prendere in considerazione fatti riguardanti persone o entità particolari. Nonostante tutti i nostri sforzi, non siamo in grado di garantire che le informazioni qui fornite siano precise ed accurate al momento in cui vengono ricevute o che continueranno ad esserlo anche in futuro. Non è consigliabile agire sulla base delle informazioni qui fornite senza prima aver ottenuto un parere professionale ed aver accuratamente controllato tutti i fatti relativi ad una particolare situazione.

© 2020 Studio Associato - Consulenza legale e tributaria è un'associazione professionale di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi di KPMG International Cooperative ("KPMG International").